

NELLA SCUOLA. Verona è la quarta provincia per numero di richieste inoltrate all'Inps. Sul primo gradino c'è Padova

Docenti, Quota 100 in frenata La chiedono in tre su quattro

«Fuga» contenuta, ma il 74% di chi va in pensione ha scelto di farlo prima del previsto. I docenti sono la maggioranza, 184. Per il personale degli Ata il dato arriva a otto su 10

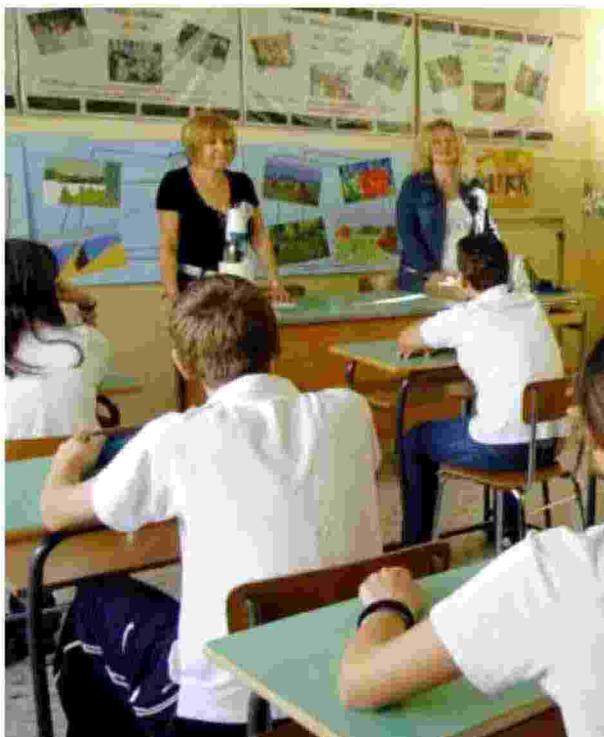
Laura Perina

Sono 184 gli insegnanti veronesi che hanno fatto domanda di pensionamento con Quota 100 e dal primo settembre 2019 libereranno la cattedra. Rispetto alle 900 richieste partite da Verona, quelle del mondo della scuola sono 232 su 312 collocamenti a riposo complessivi. I dati sono quelli ufficiali del ministero dell'Istruzione e pubblicati in anteprima dal portale Orizzonte Scuola. Arrivano a pochi giorni dalla scadenza del 28 febbraio entro la quale i docenti potevano indirizzare a viale Trastevere la richiesta di dimissioni, che va di pari passo con la domanda di collocamento a riposo da inviare all'Inps.

Gli insegnanti in fuga sono meno del previsto. Le stime elaborate dai sindacati del settore parlavano di almeno 600 aventi diritto. «Ma è logico», ricorda Alessio Rebonato di Cisl Scuola, «che non tutti quelli che hanno maturato entrambi i titoli per l'uscita anticipata (62 anni di età e 38 di anzianità contributiva, ndr) decidano di approfittarne», temendo una rendita mensile al ribasso.

In ogni caso c'è un dato che salta subito agli occhi: in riva all'Adige il 74% di chi lascerà il proprio posto di lavoro quest'anno ha scelto di farlo anzitempo, usufruendo dei requisiti della misura introdotta dal governo Lega-5 Stelle. Si tratta di personale che va sostituito e in assenza di un pia-

Ma i sindacati sono dubbiosi. Cgil: «Cifre del Miur al ribasso, solo al nostro patronato 180 richieste»



Alcune insegnanti al lavoro in classe

no di assunzioni «i posti saranno coperti con contratti a tempo determinato fino al 30 giugno, vista l'emergenza che le scuole stanno affrontando per l'organico».

Il Miur ha mandato il prospetto riepilogativo ai sindacati di settore, ma alcune sigle sono scettiche. La Federazione dei lavoratori della conoscenza di Cgil parla di cifre al ribasso: «Solo il nostro patronato Inca ha compilato 180 richieste per Quota 100 arrivate da insegnanti», spiega la segretaria generale Beatrice Pellegrini dal suo ufficio in via Settembrini. Stando alla tabella, che riassume i dati per regione e provincia, dalle scuole venete sono partite 1.360 richieste di adesione a Quota 100. A inviarle sono stati 1.058 docenti, 289 Ata, dieci insegnanti di religione, tre educatori. Verona è la quarta provincia per numero

di domande inoltrate a Miur e Inps. Sul primo gradino del podio Padova (250), poi Venezia (248) e Treviso (234).

Chi ha aderito a Verona? I docenti sono la maggioranza, 184 su un totale di 247 pensionamenti. Ma in termini percentuali il comparto che perderà più unità è quello degli Ata, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario in forze agli istituti d'istruzione primaria e secondaria. Hanno optato per il ritiro anticipato 47 su 61, quasi otto su dieci. «I veri effetti di Quota 100 si vedranno solo l'anno prossimo», commenta Rita Fusinato di Anief. «Per i docenti il tempo a disposizione per completare la pratica era poco e molti stanno ancora calcolando se conviene loro andare in pensione in anticipo. Quota 100 vale fino al 2021, per cui il vero boom sarà nel 2020». ●